



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vite eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

Et in terra Pax!

La festa del S. Natale fa rivivere tutta la grandezza dell'amore e della benignità del Dio nostro Salvatore, che è venuto in mezzo a noi per insegnarci a vivere nella sobrietà, nella giustizia e nella pietà, rinnegando i desideri del mondo, nell'aspettativa della pienezza della nostra redenzione, che si compirà quando anche la nostra carne fragile sarà vivificata dalla gloria eterna, che dall'anima si estenderà al corpo, rivestendolo della beata immortalità.

GESU' SALVATORE.

Gesù Cristo ci ha salvato. Egli è veramente il Salvatore, venuto al mondo per operare la nostra salvezza. E questa opera l'ha cominciata al momento del suo ingresso nel mondo « quando — secondo la parola dell'Apostolo S. Paolo — disse: " Tu non hai voluto sacrificio nè offerta, ma mi hai preparato un corpo; allora dissi: Ecco io vengo per compiere, o Dio, la tua volontà ". E in questa volontà noi siamo stati santificati per l'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre » (Ebrei, c. 10, v. 5; 7; 10).

Queste parole ci manifestano lo scopo dell'incarnazione del Figlio di Dio: Egli si è fatto uomo per salvarci col sacrificio della sua vita umana, che ha assunto per tutti e che immolerà sul Calvario per tutti. Egli è il vero *Agnello di Dio*, che toglie il peccato del mondo, quel peccato che ha diseredato l'umanità e l'ha precipitata dall'altezza della felicità nel baratro della miseria, della schiavitù, delle passioni, delle rovine, della morte. Vera *vittima*, vero *agnello* del sacrificio cruento del Golgota, nasce in Betlemme, nome che significa: la casa del pane; per indicarci che il sacrificio della sua vita sarà universalmente ripetuto, rinnovato e applicato alle anime di ogni tempo e di ogni luogo, sotto le specie del pane e del vino nell'Eucarestia, pane vivo disceso dal cielo per la salute del mondo.

Il sacrificio interiore offerto da Cristo nel momento dell'Incarnazione viene manifestato esteriormente nella nascita umile e povera a Betlemme; sarà consumato sulla croce e perpetuato nel Sacra-

mento dell'amore divino. Ecco la vera fonte di salute aperta a tutti dall'amore infinito di Dio.

GLORIA A DIO.

Dal sacrificio di Cristo è derivata quella gloria a Dio e quella pace agli uomini, che fu cantata dallo stuolo delle milizie angeliche dopo il faustissimo annunzio dato ai pastori della nascita dell'Uomo-Dio: « *Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e pace in terra agli uomini di buona volontà* ».

Gloria a Dio! Per mezzo del Verbo fatto carne Dio riceve la massima gloria esterna, che è il fine delle opere creative di Dio. Gesù Cristo, Uomo-Dio, dà al Padre celeste onore infinito. I suoi atti di amore, di obbedienza, di adorazione procedono dalla natura umana, ma acquistano una dignità, un valore infinito dal fatto che sono posti dalla persona divina del Verbo umanato. Quale creatura sarebbe capace di dare a Dio gloria infinita? Nessuna, purchè Cristo, la cui natura umana è unita in persona al Verbo divino, che ha eccellenza e dignità infinita.

Per questo la Chiesa chiude il Carme della Messa con questa dossologia o inno di gloria alla SS. Trinità: « Per Lui (Cristo), con Lui e in Lui è a Te, o Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli ».

PACE AGLI UOMINI.

Il sacrificio di Cristo è fonte di pace per gli uomini.

La pace riassume in sé tutti i beni che Gesù Cristo ci ha dato, e che consistono principalmente nella nostra riconciliazione con Dio e nella felicità eterna. Questa pace cominciò a diffondersi con la venuta di Cristo, con la sua nascita: e perciò gli Angeli la cantarono a Betlemme.

Gesù è veramente la *Pace* degli uomini. Il profeta Isaia aveva già detto: « Ci è nato un pargolo, e sarà chiamato Principe della pace. Il suo imperio crescerà, e la pace non avrà più fine » (Isaia, c. 9, v. 6, 7). Nel salmo 71 leggiamo: « Spunterà ai suoi di la giustizia, e abbondanza di pace finchè sia tolta via la luna » (Salmo, 71, v. 5). Ed il profeta Michea, profetizzando la grandezza di Betlemme, dice del Messia venturo una frase che riassume il suo

ufficio di riconciliazione: « E questi sarà la Pace » (Mich., c. 5, v. 5).

Questa pace è venuta agli uomini per la misericordia e la benevolenza di Dio, non per i meriti nostri. Gesù ha riscattato il genere umano essendo stato costituito dalla misericordia del Signore nostro Mediatore di giustizia, che ha fondato il nuovo patto universale, ha stabilito l'eterno trattato di pace tra l'uomo caduto, ma rialzato dalla potenza della sua grazia, e Dio, Padre giusto e misericordioso. Chi aderisce a questo trattato con la fede e la carità, trova nell'unione mistica con Gesù Cristo la pace, la salvezza, la gloria eterna.

CONCLUSIONE.

In questo periodo del S. Natale basta guardare con fede l'altare perchè ritornino alla mente queste sublimi verità, fonte inesauribile della nostra speranza soprannaturale. Che cosa vi vediamo? Le tre massime manifestazioni dell'amore di Cristo per noi: il presepio, il calvario, il tabernacolo: l'inizio, la consumazione, la perpetuazione del sacrificio che ha riconciliato il cielo con la terra, ha restaurato l'ordine rovinato dal peccato, ha ridato in un modo più sublime quella gloria a Dio, che anche nello stato d'innocenza non avremmo potuto rendergli, perchè infinita.

Coltiviamo questi pensieri, e sperimenteremo nell'intimo della nostra anima la dolcezza dell'amore di Dio manifestato in Cristo nostro Signore.

Il Vice Assistente Ecclesiastico Diocesano

Quello che si deve fare

UNA RAMANZINA!

Le socie lettrici, ragazze intelligenti, non si meravigliano se, volendo dire le mie ragioni, lo dichiaro subito apertamente. Cosa volete? Sono fatta così...

Insomma, ho proprio bisogno di parlare con voi e sarei ben lieta se, invece che per iscritto, potessi davvero avervi qui dinanzi a me e sentire i vostri pareri. Di che si tratta?

Ecco: vorrei capire come mai le nostre care e brave socie, che compiono in generale con amore e spirito di sacrificio il loro apostolato parrocchiale, sono poi così riluttanti quando si chiamano una volta tanto fuori della loro Parrocchia per interessi spirituali che non possono lasciarle indifferenti.

I fatti?

Un'adunanza di socie impiegate, preparata con amore e zelo, da cui si attendeva un gran bene per tutta la grande famiglia impiegatizia, è stata frequentata da pochissime tra le più volenterose.

E le altre? Intendiamoci: tutte avevano avuto un biglietto personale.

Tutte occupate? Impossibilitate a venire?

Scusate! non lo credo... E allora?

POSIAMO DIMENTICARE?...

...che l'apostolato è un orientamento di tutta la vita?

...che la vita di una vera socia della G. F. è sempre e dovunque volta alla conquista?

...che l'ambiente sociale in cui viviamo ha il diritto di esigere da noi l'irradiazione della nostra fede e della nostra vita cristiana?

...che le iniziative rivolte al bene spirituale delle nostre compagne di lavoro, di scuola, di vita riusciranno solo ed in quanto noi leosterremo con la preghiera, con la parola, con l'opera gentile e generosa?

La serie degli interrogativi potrebbe continuare, ma è bene smetterla per prevenire le obiezioni.

Si dice così: « E! tanto scalpore per un'adunanza andata un po' fiacca! ».

No, care mie! intanto non è una, chè di adunanze di tal genere ben più di una non è riuscita.

E poi non è l'adunanza che preme.

E' il senso dell'apostolato nel proprio ambiente che sembra troppo fiacco tra le nostre giovani. E questo è veramente di un danno incalcolabile.

UNA MANO SULLA COSCIENZA.

Vorrei poterlo ripetere a tutte, una per una. Il mondo che ci circonda desidera le cose spirituali, anela all'incontro col Signore. Tocca a noi preparare le vie con paziente carità, con intelligente e discreto zelo.

E se un'anima ritardasse il suo orientamento a Dio per nostra pigrizia o viltà?

Se ne restasse lontana per colpa della nostra sordità interiore che non vuole ascoltare le sollecitazioni della grazia, della nostra leggerezza che sfiora le cose più gravi senza approfondirle?

Guardiamoci intorno, care sorelle! Guardiamoci con l'occhio della Fede questo tempo grave e provvidenziale nel quale viviamo.

E' l'ora di Dio che passa sui popoli e sulle anime.

Sentiamo la responsabilità del dolore che purifica e germoglia frutti di vita.

Piccole spigolatrici amorose, cerchiamo che nessuna spiga rimanga abbandonata sul terreno, ma tutte siano raccolte e custodite per arricchire la messe del Padrone celeste.

VENIAMO AL PRATICO!

Le socie impiegate sono spiritualmente mobilitate per la bellissima iniziativa che si terrà, a Dio piacendo, nella prima quindicina di febbraio per le loro giovani colleghe. Si tratta di prospettare ad esse i problemi della loro vita giovanile secondo le possibilità e le difficoltà proprie del loro ambiente di ufficio.

Le lezioni saranno tenute per tre giorni. Maestro uno tra i più noti ed apprezzati; il rev. mo prof. Lanza. A lui seguirà una dirigente.

Socia impiegata! alla fine di gennaio sarà indetta un'altra adunanza per te e per tutte le socie della tua categoria.

Ti chiedo, per amor di Dio e delle anime, di non voler mancare.

Questa volta occorrerà proprio essere presenti. Tutte!

La Presidente diocesana

COMUNICATI

AUGURI.

Il Consiglio diocesano porge i suoi deferenti cristiani auguri di buon Natale ai Revv. di Parroci e Assistenti ecclesiastici delle Associazioni parrocchiali ed interne, alle Rev. de Madri Superiori e Suore Assistenti tecniche, alle Dirigenti ed alle Socie tutte grandi e piccine della G. F. di Roma.

NOMINE.

La Presidenza diocesana ha nominato la Dott. Gisella Palmieri, Rappresentante diocesana delle laureate della G. F. e la sig.na Pierina Cirilli, Rappresentante diocesana delle lavoratrici della G. F.

**INIZIATIVA DI CARITA'
E LAVORO PER I SOLDATI.**

Le Associazioni sono caldamente invitate a intensificare le iniziative di carità solite a organizzarsi nel periodo natalizio. Si chiede di rivolgerle in particolar modo: 1) ai nostri valorosi combattenti inviando ad essi, attraverso gli organi competenti (Federazione Fasci Femminili, Piazza San Pantaleo) indumenti di lana, possibilmente confezionati dalle nostre socie; 2) alle famiglie dei richiamati particolarmente bisognose previo accordo con i Gruppi parrocchiali delle Dame di carità.

I BIGLIETTI DEL CINEMA

pro Università cattolica del S. Cuore i quali non fossero stati ancora restituiti, si ritengono *venduti* e di essi le Associazioni dovranno corrispondere il relativo importo.

LE SCHEDE PRO QUOTIDIANO CATTOLICO

che ancora fossero in mano alle Presidenti, vanno *immediatamente riportate* in Consiglio diocesano, anche se fossero prive di qualsiasi offerta. Si intende che le offerte raccolte anche se minime, vanno consegnate insieme alla scheda.

UNA EROINA NOSTRA

I giornali hanno parlato a lungo dell'eroismo della Deiana Giovanna, rimasta cieca nello scoppio di una bomba a Verona.

Il Bollettino n. 3 del Comando Generale della G. I. L. la cita all'ordine del giorno come fulgido esempio di amor di Patria. Ma a noi piace segnalarla alle socie ed aspiranti romane come una nostra brava Aspirante. Infatti la Deiana si trovava da poco a Verona con la famiglia, trasferita in quella città. A Roma era iscritta fra le Aspiranti dell'Ass. S. M. della Provvidenza di S. Giuseppe al Trionfale. Le compagne di Associazione la ricordano bene e testimoniano la sua bontà.

Riportiamo il testo del bollettino del Comando Generale della G. I. L. perchè tutte le socie Aspiranti di Roma conoscano l'eroismo della nostra sorella.

Ho citato all'ordine del giorno del Comando Generale della G. I. L. e proposta a capomanipolo la giovane italiana Deiana Giovanna del Comando federale della G. I. L. di Verona con la seguente motivazione:

Colpita al viso durante l'incursione aerea nemica del 21 ottobre da una scheggia di bomba dirompente, che le cagionava la perdita totale della vista e la poneva in grave pericolo di morte dava prova di grande forza morale e di vivo spirito fascista; prima sua preoccupazione fu la sorte dei fratellini che ella con gesto violento allontanava dal pericolo risparmiando loro forse il suo stesso grave destino. Pura espressione della nuova giovinezza italiana ed esempio fulgido di amor patrio sebbene straziata dal dolore che le produceva l'orribile ferita con stoico coraggio si dichiarava lieta che la sorte avesse scelto lei per la dura prova risparmiando forse un soldato o un obiettivo militare. Desidero che il Duce sappia, essa diceva, che io non piangevo e che tutto soffrivo per il suo amore e per quello della Patria.

Invitiamo le nostre Aspiranti a pregare per la cara Deiana affinché il Signore le dia la forza di

sopportare la sua grande sventura con animo veramente cristiano.

Per i nostri soldati

...le socie della G. F. romana pregano e lavorano non col fervore di un entusiasmo passeggero, ma con dedizione costante, che ha le sue radici nell'amore di Dio e dei fratelli.

Dalle Associazioni interne ci giungono le prime notizie.

L'amore è operoso. Un'Associazione invia un pacco di libri e di oggetti religiosi all'Ordinariato Militare che lo destina ai soldati del fronte greco-albanese. Un'altra offre indumenti di lana per un valore di L. 4000 e li accompagna con medaglie del S. Cuore e dei Patroni d'Italia, legate con nastri tricolori.

L'amore è sacrificio. Il cioccolato di cui le socie interne di un'Associazione si privano durante tutto l'Avvento va a finire in una corsia d'ospedale occupata da soldati feriti. Il silenzio per le scale, come è difficile a osservarsi: « per i nostri soldati », suggerisce la Rev.da Suora Assistente Tecnica di un'Associazione.

Piccoli, grandi atti che la G. F. di Roma vuol moltiplicare per ottenere dal Signore una grande benedizione sui combattenti.

La Sezione Signorine

ha iniziato il nuovo anno sociale con una riunione delle sue dirigenti, in cui si è discusso il programma, interessante e vario.

Le belle lezioni del Prof. Lanza, sull'« Avvenire », alternate con quelle di S. E. Mons. Vicentini sul Vangelo, hanno attirato un bel gruppo di signorine e la graziosa saletta di Via Savoia, la nuova sede, talvolta è troppo piccola per contenerle tutte.

Fervono i preparativi per la Festa dei Poveri che raccoglierà e allietterà, il giorno degli Innocenti, una quarantina di bimbi bisognosi.

L'ora grave che attraversa la nostra patria ha suggerito una bella iniziativa, accolta con entusiasmo: quella, cioè di offrire un Altare da campo per i nostri soldati.

In gennaio si organizzerà un tè di beneficenza a questo scopo.

Il Signore benedica questi piccoli semi di bene e il renda fecondi di grazie.

Anche le studente hanno incominciato...

...a funzionare, con un bel Convegno di apertura presso l'ospitale e signorile Istituto « Nazareth ».

S. Messa in Cappella e una movimentata adunanza nel salone di ricevimento. Ve le immaginate le studente beatamente accomodate in poltrone di velluto?... Eh, non son cose che capitano tanto spesso!

Un artistico cartellone attirava immediatamente gli occhi di tutte: l'attività studentesca del 1939-40 vi era rappresentata con figurazioni delicate e significative. Dalla palma missionaria alla lampada accesa della carità, dal volume aperto della coltura religiosa al goliardico berretto carnevalesco... Le

studenti romane c'erano tutte, con le loro conquiste e con le loro lacune! Oh sì, il cartellone è stato tremendamente veritiero!

Dopo la relazione dell'anno appena trascorso, ecco i propositi per l'anno che si inizia. Sono fatti con una certa serietà; speriamo bene!

Alla fine del Convegno c'è una specie di rappresentazione! Vengono premiati i lavori scritti del Concorso sul Vangelo, lanciato durante le vacanze e si ascoltano le studenti più volenterose che recitano a memoria brani di Vangelo. Ma credete che si accontentino di qualche riga? E credete abbiano dimenticato che sono studenti di ginnasio?

Un tratto del Vangelo di S. Giovanni in greco! Tutto il capitolo della Resurrezione di Lazzaro in latino! E altre produzioni del genere.

Via, bisogna dirlo, sono state proprio brave! (E la pazienza delle Capogruppo dove la mettete?...). L'ha proclamato anche il Rev. Assistente Diocesano della Sezione che, in realtà, non è di facile accontentatura!

La « Settimana della Studente » ha avuto anche tra noi il suo battesimo.

Esito più che soddisfacente: duecento studenti maggiori hanno frequentato la loro « quattro giorni » presso la parrocchia di Cristo Re.

Attenzione, interessamento vivissimi. Don Ettore Cunial, secondo il suo sistema, ha fatto fare delle scalate mirabili... tutto ci fa sperare che le studente siano state buone alpiniste!

Dopo l'ultima lezione, tutte in Chiesa: rinnovazione delle promesse battesimali e canto del Magnificat!

L'iniziativa è varata (e grazie alle instancabili dirigenti di Cristo Re che hanno osato per prime affrontarla).

Per il bene delle nostre studente, certamente verrà ripetuta in altre parti di Roma.

tra noi

ONORE AL MERITO!

La premiazione della Gara catechistica diocesana merita di essere ricordata per prima tra le attività, sempre belle e buone, del trascorso mese di dicembre. 340 premiate è veramente un bel numero, tanto più se si pensi che, fra le socie interne, molte furono assenti dalla prova diocesana per anticipato ritorno in famiglia.

La bontà con cui l'Ecc.mo Mons. Pascucci, Vescovo titolare di Sion, Segretario del Vicariato e Presidente della Commissione Catechistica diocesana, accolse le nostre socie e generosamente le premiò con libri belli ed utili, ci sprona alla riconoscenza pratica. Maggior zelo nello studio, preghiere per Sua Eccellenza, secondo le promesse fatte, a nome di tutte, da una Beniamina.

TERESA MARTIN.

Si è proiettato questo film tanto atteso nella bella sala parrocchiale di S. Teresa al Corso d'Italia gentilmente concessa. L'introito, si sa, era a beneficio dell'Università Cattolica del S. Cuore, ma non possiamo ancora dire se l'incasso sia stato tale da rallegrare le infaticabili organizzatrici. Le quali però, è vero? si fidano del S. Cuore...

Il film ha suscitato grande entusiasmo anche fra le Interne, che ebbero una rappresentazione tutta per loro.

* Le propagandiste, le allieve e alcune dirigenti si sono raccolte in discreto numero (quelle che non sono impiegate) la mattina del 21 presso le Suore delle Catacombe di Priscilla. Mons. Beretta dettò le belle e profonde meditazioni.

* Le Impiegate hanno avuto un triduo di predicazione da P. Caresana, parroco di S. Maria in Vallicella. Sono accorse numerose secondo le belle tradizioni della fiorente Sezione.

* Nelle Associazioni fioriscono a gara iniziative di pietà e iniziative di carità di cui daremo notizia nel prossimo numero.

Così preparano con amore i piccoli doni preziosi dello spirito e del cuore per offrirli a Colui che fu, è e sarà il Dono infinito dell'Amore di Dio.

So tutto

1° GENNAIO - EPIFANIA

Epoca del rinnovo degli abbonamenti
Epoca dei regali della Befana.

Epoca in cui ogni socia di G. F. deve sentirsi impegnata a far più che mai l'apostolato della buona stampa.

Regalate: un abbonamento annuale o semestrale al quotidiano cattolico. Un abbonamento a « Fiamma viva », o a « La Festa » o a « Gioia ».

Regalate o fatevi regalare qualche bel libro. Conoscete « Santa Teresa di Lisieux » di M. Giovanna Dore? (ed. Salani, L. 7,50). C'è chi l'ha definita la più bella vita di S. Teresina, dopo la Storia di un'anima. Ed è più avvincente di un romanzo.

Nella stessa collana « I vittoriosi » è uscito recentemente: « Il S. Curato d'Ars » di P. Gilla Gremigni: la vita santa di un parroco studiata con intelletto d'amore da un altro parroco: adattissima per regalo a un Sacerdote e di lettura interessante anche per i laici. A coloro che amano i romanzi ne suggerisco due: F. Gabbrielli: « Villa Romantica » (S. E. L.) e Flamon: « Malco » (Coll. « Il grappolo » dell'Istituto di Propag. Libreria).

Chi vuol conoscere sempre meglio l'anima del fanciullo s'interesserà alla lettura di Zoppi: « Il libro dell'Alpe » (Collezione « Montagna » de L'Eroica di Milano): ricordi di un'infanzia passata a contatto con la natura.

E poi... consultate il Catalogo della G. F. e la 4ª pagina di « Squilli ». Tra le novità, troverete facilmente una buona lettura di vostro gusto. E se non siete ancora soddisfatte, sfogliate i cataloghi delle Case editrici cattoliche: in ogni casa un libro buono, un giornale cattolico! E la parola d'ordine in questo periodo.

IMPRIMATUR: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

S. A. TIPOGRAFICA « ALDINA » - Roma - Via Palestro, 11